

due secoli attraverso la composizione di opere che si possono definire di volgarizzazione, miranti progressivamente a migliorare l'accesso al sapere tramite l'informazione e l'educazione. Questo genere pur sviluppandosi in maniera difforme, mantenne una sua coerenza grazie ad alcuni obiettivi costantemente presenti in tutte le opere e rintracciabili anche nell'*Avis au peuple*: raggiungere in maniera più semplice la popolazione; reagire contro i ciarlatani e le loro malefatte e, nel XVIII secolo, la creazione di un discorso pedagogico nei confronti delle classi sociali di più basso livello. Per raggiungere questi obiettivi, vennero usati mezzi e concezioni diversi, in particolare due impostazioni corrispondenti alla evoluzione di questo genere nell'arco del tempo: l'una, caratteristica del secolo XVII, che privilegia l'aspetto terapeutico della medicina attraverso ricette, liste di rimedi e di formule; l'altra, propria al XVIII secolo che evidenzia e privilegia essenzialmente l'igiene e la prevenzione all'interno di un credo educativo precursore dell'Igienismo del XIX secolo. All'interno dell'opera di Tissot è dedicato molto spazio alla descrizione delle malattie, alla fine compare una lista numerata delle terapie con la notazione che rimanda alle malattie; in questo modo, muovendo dalle une o dalle altre, è possibile consultare il testo in maniera incrociata individuando il rimedio opportuno per la malattia, o la malattia per la quale è indicata quella terapia; inoltre, l'elenco degli argomenti trattati, posto alla fine del testo, fornisce una ulteriore facilitazione alla consultazione, che fa presupporre l'intenzione dell'autore di creare un testo pratico, semplice da consultare e da utilizzare in assenza del medico.

Pur inserendosi nella tradizione de la *Médecine des pauvres*, possiamo considerare l'*Avis au peuple sur sa santé* una delle opere che segnano l'inizio di un nuovo metodo di intendere il medico e la medicina in chiave sociale; tale finalismo viene perseguito dal Tissot attraverso l'individuazione e l'analisi di tre distinti punti: l'alta mortalità nelle classi popolari, la critica serrata delle pratiche terapeutiche tradizionalmente diffuse tra il

popolo, la creazione di una medicina del popolo e per il popolo secondo i dettami del pensiero illuministico.

I curatori hanno riproposto il testo completo dell'edizione parigina del 1782, considerata l'ultima edizione rivista ed aggiornata dal Tissot.

Elio De Angelis

MORGAGNI G.B., *Opera Postuma, Lezioni di Medicina Teorica, Commento ad Ippocrate*, Vol. IX, Dipartimento di Medicina Sperimentale, Sezione di Storia della Medicina, Università di Roma La Sapienza, Roma, 1993, pp. 645-956.

Con la pubblicazione di questo IX volume termina il progetto culturale, iniziato da Adalberto Pazzini e proseguito da Luigi Stroppiana, di portare a conoscenza del più vasto numero possibile di studiosi, le lezioni di Medicina Teorica che il Morgagni tenne nel triennio 1712-1715 nello Studio padovano. I primi passi di questa iniziativa risalgono al lontano 1952, anno in cui il Pazzini rinvenne in un fondo (Ashburnhamiano 227-159) della Biblioteca Laurenziana di Firenze, i sei volumi, oggi ancora lì custoditi, contenenti i manoscritti, noti ma ignorati, delle lezioni. Nel corso degli anni, progressivamente, essi sono stati tradotti dal latino e commentati da Marco Tullio Målato, libero docente in Storia della Medicina della Sapienza di Roma.

Dopo le Autobiografie, raccolte nel primo volume, le successive pubblicazioni hanno seguito l'ordine con cui i manoscritti furono raccolti dopo la morte del Morgagni avvenuta nel 1771:

Vol. I — Le quattro autobiografie: dalla nascita al 1717 la prima; la seconda dal 1698 al 1746; la terza e la quarta che dalla nascita coprono rispettivamente gli anni fino al 1756 l'una e fino al 1757 l'altra.

Voll. II e III — Commento all'*Ars Medicinalis* di Galeno.

Voll. IV, V e VI — Dedicati al commento della *I Fen* del Canone di Avicenna.

Voll. VII, VIII e IX — che contengono il commento agli Aforismi di Ippocrate.

Il IX volume, ora pubblicato, comprende gli ultimi commenti agli Aforismi di Ippocrate (lezioni 41-54) e gli argomenti *fuori posto o pagine sparse*, fogli probabilmente raccolti senza un ordine nello studio del Morgagni dopo la sua morte (lezioni 55-59). Vi è inoltre il *Responsio Contra Polonum*, altra stesura del gruppo di lezioni di commento al primo Aforisma della Sezione I, importante in quanto contiene larghe parti che completano i vuoti presenti nei manoscritti delle lezioni.

Elio De Angelis

BERETTA M., *A History of Non Printed Science: A Select Catalogue of The Waller Collection*, Acta Universitatis Upsaliensis, Uppsala, 1993, pp. 200.

Nel 1953 l'Università di Uppsala riuscì ad acquistare la collezione di manoscritti, lettere e medaglie di Erik Waller (1875-1955), unendola alla collezione di libri di storia della medicina e della Scienza che tre anni prima era stata donata alla Biblioteca della stessa Università da questo medico, che specializzatosi in chirurgia, dedicò una parte della sua vita allo studio ed alla raccolta delle più disparate fonti per la storia della scienza in generale e per quella della medicina in particolare.

Per avere un'idea della vastità della raccolta, nel suo insieme, è sufficiente pensare che questa acquisizione è paragonabile, quantitativamente, al numero di volumi che la Biblioteca di Uppsala ha acquistato nei primi 164 anni della sua esistenza, dal 1621 al 1785. Se i libri della collezione sono noti grazie al catalogo pubblicato, sulla base di alcuni appunti lasciati da Waller, da Hans Sallander nel 1955 e che recentemente ha visto una nuova edizione negli Stati Uniti, i 35.000 esemplari, molti dei quali unici o estremamente rari, della collezione di mano-

scritti, lettere e medaglie, sono scarsamente conosciuti dalla comunità scientifica internazionale; ciò va attribuito essenzialmente alla mancanza di un catalogo completo, la cui compilazione richiederebbe l'impegno, per lungo tempo, di un vasto numero di specialisti e l'investimento di capitali non indifferenti. Tanto più apprezzabile risulta, in questo senso, il lavoro del compilatore di questo catalogo che all'interno di una miniera di fonti per la storia del pensiero scientifico dal XIII fino alla prima metà del XX secolo, ha selezionato, seguendo il criterio cronologico, settanta esemplari, ritenuti più idonei a testimoniare momenti e sviluppi importanti nella storia della scienza o che costituiscono fonti rare ed inusuali del pensiero scientifico, fornendo per ognuna di esse le notizie storico-bibliografiche più significative. Un saggio introduttivo mette in evidenza l'intera collezione ed il valore delle fonti per la storia della scienza. Il proposito e la speranza espressi sono quelli che a questa prima iniziativa ne seguano altre che facciano uscire dal quarantennale oblio quella che fu una biblioteca privata nel suo genere unica al mondo, vasta e preziosa per la ricerca.

Elio De Angelis

O. GALEAZZI, (a cura di), *Healing, Storia e Strategie del Guarire*, Biblioteca di Storia della Scienza, vol. 32, Leo S. Olschki Editore, Firenze, 1993, pp. 362.

I ventisei interventi raccolti in questo volume sono tratti dal convegno che, con cadenza biennale, viene organizzato dal Galeazzi a Senigallia. In questo caso si tratta, in pratica, delle relazioni del *Workshop* tenutosi nel 1991. Come è oramai nella tradizione di questi incontri, i temi proposti vengono trattati in maniera interdisciplinare, con l'ausilio di specialisti in diversi settori, sia italiani che stranieri. I vari contributi delineano